

# Madame Germaine de STAËL HOLSTEIN

(Pubblicato sulla Rivista Informatica "Storia in network", [www.storiain.net](http://www.storiain.net), n. 253 - aprile 2018 con il titolo "MADAME DE STAEL, "PACIONARIA" DELLA LIBERTÀ" e con lo pseudonimo di Max TRIMURTI)

Recentemente alcune lavori di storici hanno riportato in primo piano la figlia del finanziere Jacques Necker, diventata una donna di lettere, la cui ostilità nei confronti di Napoleone non verrà mai meno.

Iniziatrice, con il suo amico Chateaubriand, del Romanticismo in Francia, **Madame Germaine de Staël Holstein** ha raggiunto, durante la sua vita, la celebrità per le sue opere letterarie e per la sua opposizione a Napoleone. La scrittrice non amava "le donne che vogliono fare gli uomini e non sopportava la sua "metafisica dei sentimenti ed il disordine del suo spirito". La sua inesauribile attività, il suo esilio forzato attraverso l'Europa delle nazioni che amava, i suoi amori tormentati ne fanno un personaggio fuori dal comune e in occasione del bicentenario della sua morte, i suoi scritti politici, meno conosciuti, sono stati riportati all'attenzione del pubblico.

Nel corso degli anni 1760, **Suzanne Curchod**, la figlia di un pastore del cantone del Vaud, si insedia a Parigi come dama di compagnia presso una vedova, presso la quale incontra **Jacques Necker**, il figlio di un avvocato di origine prussiana, con attività di banchiere. Affascinata da quello che allora era appena un incaricato di affari della Repubblica di Ginevra presso la corte di Francia, la donna lo sposa e gli dà un solo figlio, Germana, nata nel 1766. Attenta alla sua educazione, Suzanne si impegna a dispensare alla figlia "amabile ma non bella", ma molto precoce, una istruzione enciclopedica. La giovane, vero prodigio di erudizione, è una persona brillante e suscita rapidamente la curiosità degli ospiti del salone dei

suoi genitori, uno dei centri della vita intellettuale parigina, un luogo dove si incontrano enciclopedisti e scienziati, tutti desiderosi di farsi vedere in casa di colui che diviene Direttore Generale delle Finanze di **Luigi XVI**, dal 1776 al 1781.

### **Sposata con l'ambasciatore di Svezia**

Nel 1786 Germana viene sposata, al termine di laboriose trattative, al **barone de Staël Holstein**, di 17 anni più vecchio, ambasciatore di **Gustavo III di Svezia** a Versailles. Si tratta di un uomo freddo ed indebitato, che conta sulla fortuna dei Necker per pagare i propri creditori. Egli ha comunque il merito di essere protestante e di poter offrire un titolo di nobiltà ad una famiglia, la cui ricchezza non esclude la ricerca di un certo prestigio sociale. L'animo romantico della giovane donna ventenne viene rapidamente deluso dal suo sposo, dal quale Germana si attendeva una esaltazione permanente., rinnovata senza sosta dalla passione, Un passione che cercherà invano per tutta la vita presso i suoi numerosi amanti, che asfissierà con il suo comportamento da dominatrice tirannica, al punto da arrivare a constatare "Mai sono stata amata come io amo". Da quel momento la donna consacra le sue debordanti energie alla vita di società. Non presso la Corte, dove ha perso l'autorizzazione all'ingresso e ha subito le prime umiliazioni mondane: viene criticata la sua bruttezza, "Le sue arie e pretenziose di Ginevra e le arie impertinenti di una parvenu nelle maniere di una grande dama". E' proprio a Parigi che Germana si illustra, gestendo un Salon come i suoi genitori, prendendo sul serio il suo statuto di ambasciatrice lanciandosi nella scrittura che per lei rappresenta un vera valvola di sfogo (*Lettere sulle opere ed il carattere di Jean Jacques Rousseau*).

Poiché la sua posizione era ovviamente legata a quella di suo padre, la donna esulta quando viene chiamato al potere nel 1788, a spese di **Lomenie de Brienne** e si entusiasma per gli Stati Generali che, convocati a Versailles nel maggio 1789, determineranno, tuttavia, il fallimento di Necker. Interessandosi di politica, Germana diventa l'egeria dei "costituzionali", un cenacolo informale di intellettuali liberali affascinati dal modello inglese. Ma le posizioni all'Assemblea Nazionale Costituente si irrigidiscono e Necker, giudicato troppo prudente, finisce per dare le dimissioni nell'agosto 1790, rimettendoci di tasca propria due

milioni di lire prestate al Tesoro Reale ... che sua figlia reclamerà invano per tutta la sua vita. Necker, quindi, si stabilisce nella proprietà Coppet, acquistata qualche anno prima sui bordi del Lago Lemano, dove sua figlia lo raggiunge frequentemente, pur continuando a seguire attivamente tutti gli avvenimenti della capitale. La donna si inquieta del peso politico crescente dei Giacobini, critica una costituzione che, adottata nel settembre 1791, prevede una sola assemblea e denuncia prospettiva di una possibile guerra. Le ultime settimane della monarchia la vedono dispiegare una incredibile energia: sembra che Germana abbia impostato un piano rocambolesco per far fuggire la famiglia reale dalle Tuileries e, quando il castello viene attaccato nella notte del 10 agosto 1792, essa percorre con coraggio le strade per salvare i suoi conoscenti ed amici dal furore popolare.

### **Dalla Rivoluzione a Bonaparte**

Mentre il Terrore si abbatte su tutta la Francia, cominciano per Madame de Staël mesi difficili. In Inghilterra come in Svizzera, dove trova rifugio, la donna viene considerata una agitatrice, una intrigante, la cui presenza pone rapidamente problemi alle autorità. In esilio, la donna continua a mostrarsi terribilmente eccessiva con i suoi amanti passati come con le sue avventure del momento, che tardano a raggiungerla, scrivendo loro quotidianamente lettere tanto imploranti, quanto vendicative dove si alternano dichiarazioni infiammate con ricatti e minacce di suicidio. Mentre la donna si annoia a Coppet, nonostante i suoi lavori di scrittura (*Riflessioni sulla pace interiore; Dell'influenza delle passioni sulla felicità degli individui e delle nazioni*), ha l'occasione di incontrare lo svizzero del Cantone di Vaud, **Benjamin Constant**. Affascinata dal suo spirito, la donna resta comunque a per lungo tempo indifferente alle sue sollecitazioni, prima di finire per costituire insieme una coppia straordinaria. La loro relazione, nel senso stretto del termine, durerà solo qualche mese, prima di essere attenuata da rapporti tempestosi. Insopportabili l'uno verso l'altro, essi saranno, nondimeno, incapaci di rompere definitivamente. I due spiriti sono tuttavia solidali e legati da una stessa ambizione: imporsi nella capitale francese nei circoli letterari come anche nel mondo politico.

Ma la presenza della donna a Parigi spiace notevolmente all'instabile regime del Direttorio, che deve la sua sopravvivenza solo all'annullamento delle elezioni che erano risultate sfavorevoli. In mancanza della possibilità di introdurre una monarchia costituzionale, Germana propugna una Repubblica equilibrata - senza suffragio universale dunque - che dovrebbe essere guidata da persone migliori del paese e mantenere le acquisizioni della Rivoluzione senza i suoi eccessi. Fautrice dell'alleanza dei moderati di tutte le tendenze, della libertà politica, della garanzia delle proprietà, acquisite nel 1789 (un campo nel quale Constant specula senza vergogna), la donna finisce per infastidire sia i monarchici, che i giacobini, che denunciano il suo aiuto fornito agli emigrati, sia la tracotanza di questi due stranieri che pretendono di diventare le teste pensanti della vita parigina. Nel momento in cui il Direttorio ipotizza la possibilità di invadere i Cantoni svizzeri, la donna interviene per dissuadere da una tale azione **Bonaparte**, il nuovo braccio armato del regime, per paura di vedere abrogati i diritti feudali di cui gode suo padre nel feudo di Coppet. In quel momento la donna risulta letteralmente affascinata dal giovane generale, rinforzata dal fatto che il corso risponde con una incredibile freddezza alle sue richieste ..., come anche alle sue profferte amorose. E' proprio a questo punto che ha inizio fra le due persone una lunga animosità che durerà più di 15 anni.

L'instaurazione del Consolato dopo il colpo di mano del 18 Brumaio non migliora la situazione. Constant, pronto a sacrificare tutto pur di avere successo, viene nominato al Tribunato, ma utilizza l'Assemblea per pronunciare delle vere e proprie filippiche contro Bonaparte e l'evoluzione dispotica del suo potere, tanto da esserne allontanato. Germana continua i suoi lavori di scrittura e va incontro ad un enorme successo con il suo romanzo epistolare, *"Delfina"*, pur non nascondendo nulla della sua ostilità al regime ad alla sua censura. Con la pubblicazione dell'ultima opera di suo padre, *"Ultime visione della politica e della finanza"*, molto critico sulla Costituzione dell'anno VIII, arriva la mannaia del regime e la donna è forzata a ritirarsi a più di 40 leghe da Parigi, ovvero 160 Km.

## **Sulle strade d'Europa**

Questa è l'occasione, alla fine del 1803, di iniziare un esilio avventuroso, che ha inizio con un lungo viaggio oltre Reno allo scopo di scoprirvi gli autori del momento e le motivazioni del loro pensiero. Germana apprende la lingua tedesca presso i precettori dei suoi figli e si interessa ai lavori di **Emanuel Kant**, una curiosità originale per quell'epoca in cui per la maggior parte dei suoi contemporanei, la Germania vive ancora nel buio del Medioevo e parla ancora una lingua di mercenari, mentre tutte le corti europee hanno da oltre un secolo adottato il francese. Preceduta dal successo di *Delfina*, la donna si ferma a lungo a Weimar, dove si incontra con **Schiller**, ma anche con **Goethe**, che finisce per rispondere alla sue insistenti richieste ed affronta la sua inesauribile volubilità.

*"Lei parla a meraviglia, ma troppo, esageratamente troppo"*, dirà della donna l'autore dei "Dolori del giovane Werther". Il suo soggiorno a Berlino, dove Germana scopre **Fichte** ed **August Schlegel**, è interrotto dalla morte del padre, che l'affligge profondamente ed in memoria del quale scriverò una vera e propria agiografia, *"Del carattere del signor Necker e della sua vita privata"*. Mentre Napoleone viene incoronato a Notre Dame, Germana effettua un breve soggiorno a Coppet prima di attraversare le Alpi per scoprire, questa volta, l'Italia, Roma, Firenze, Napoli, Miseno ... . Mentre la buona società si disputa "questo grand'uomo che si chiama Madame de Staël", essa rimane meravigliata dalle rovine dai paesaggi che forniranno il quadro al suo *"Corinna o l'Italia"*, dove mette in scena una eroina che muore letteralmente d'amore. Un personaggio che rappresenta la quintessenza dei tormenti dell'animo, cari al movimento romantico.

Autorizzata a stabilirsi in Francia ad Auxerre, dove la raggiunge il suo giovane amante **Prosper de Barante**, Madame de Staël subisce le ire imperiali quando si arrischia di raggiungere Parigi. Condannata di nuovo all'esilio sulle rive del lago Lemano, la donna chiede a tutti i suoi amici ed a tutti i suoi amanti di raggiungerla nella bella stagione per rompere la sua noia e costituisce progressivamente un vero cenacolo letterario, un luogo privilegiato del pensiero europeo, dove brilla per la sua conversazione. Stendhal dirà di lei che "è stata la donna più straordinaria, colei che ha condotto la conversazione in francese ed ha portato al più alto grado di perfezione l'arte brillante dell'improvvisazione su qualsiasi argomento scelto" Un nuovo viaggio, in Austria questa volta, le consente

di completare il suo lavoro "*Della Germania*", che cerca di fare stampare. Nel 1810, Napoleone decreta la confisca e la distruzione di tutti gli esemplari stampati: nel momento del Grande Impero e del dominio francese su tutta l'Europa, il corso non può sopportare di vedere sublimare le qualità dell'animo tedesco, tanto più che Madame de Staël vi propugnava esplicitamente l'unità politica della nazione. Pubblicato sotto la Restaurazione, il suo lavoro diventerà "la Bibbia del romanticismo francese". Ma nell'attesa, dopo aver sposato in segreto **Albert de Rocca**, di 20 anni più giovane di lei (la donna era rimasta vedova dal 1802), Germana riparte di nuovo nel 1812 sul cammino dell'esilio per incontrare tutti i nemici di Napoleone: a Mosca, che abbandona prima dell'arrivo della Grande Armée, quindi a San Pietroburgo. Successivamente essa incontra in Svezia **Jean Baptiste Bernadotte**, che vorrebbe vedere sul trono di Francia. Prima di soggiornare in Inghilterra, dove, preceduta dalla sua terribile reputazione, viene considerata come una vera attrazione.

La caduta dell'Impero che la donna ha desiderato con tutte le sue forze, l'autorizza a rientrare a Parigi nel maggio 1814, aureolata da uno straordinario prestigio e da una vera autorità morale. Arrabbiata nel vedere la Francia occupata dalle potenze straniere, Germana apre di nuovo un Salone che è molto frequentato e si dedica a scrivere le "*Considerazioni sui principali avvenimenti della Rivoluzione francese*" ed a sposare la sua figlia con il **duca di Broglie**. Da personaggio che non porta rancore, Germana fa avvisare Napoleone, esiliato nell'isola d'Elba, di un tentativo di assassinio. Del fatto il Bonaparte gliene sarà riconoscente e riconoscerà persino davanti a suo fratello Luciano, di aver male agito nei riguardi della donna: "*Ho avuto torto, Madame de Staël mi ha procurato più nemici nel suo esilio di quanti me ne avrebbe procurati in Francia*". In definitiva per Madame de Staël una vita molto attiva e per certi aspetti ben spesa, ma anche forse una vita prematuramente spezzata a 50 anni, nel 1817, per l'abuso dell'oppio, dopo alcuni mesi da paralizzata. La donna verrà sinceramente rimpianta dagli spiriti del tempo che, anche se avevano difficoltà a sopportare il suo carattere e la sua straordinaria capacità di "impicciarsi di tutto, riconoscevano la cultura ed il talento di questa *pasionaria* della libertà

## **BIBLIOGRAFIA**

- Balayé Simone**, *"Madame de Staël, lumières et liberté"*, Paris, Klincksieck, 1979;  
**Cambronne Laurence de**, *Madame de Staël, la femme qui faisait trembler Napoléon*, Paris, Allary, 2015;  
**Diesbach Ghislaine de**, *"Madame de Staël"*, Perrin, 2017.